

CORRIERE DEL TICINO

Edizione del 30 agosto 1902

DA AROGNO: nostra corrispondenza 29 giugno 1902

Ieri sera la simpatica sala del nostro TEATRO SOCIALE si pariva —fatto più unico che raro negli annali del nostro SOCIALE — ad un grande Concerto vocale e Istrumentale di beneficenza. L'aspettazione del pubblico era enorme, sapendo che anima del concerto erano i rinomati di canto coniugi, signori Pia Salto soprano e cav. Salto tenore, i quali da alcune settimane si trovano qui nostri ospiti, a godere la quiete e a respirare l'aria pura e balsamica dei nostri boschi. Poter udire qui nel nostro paese alpestre, interpretate da due artisti del valore dei coniugi Salto, le pagine soavi di Ponchielli, di Meyerbeer, di Boito, di Mascagni, non poteva non far accorrere una folla enorme all'annunciato concerto. Già un'ora prima di quella fissata la sala del Teatro andava popolandosi, e alle 9 meno un quarto, quando si iniziò lo spettacolo, il nostro SOCIALE presentava un colpo d'occhio veramente magnifico: il palco scenico era illuminato a giorno, lo sfondo era ornato da belle piante fiorite, il proscenio con una grande scritta a foglie di edera: BENEFICENZA.

A destra un gigantesco stemma della Svizzera, formato di ciclamini e rose, raccolti con pazienza da gentili signorine e volonterosi giovani qui villeggianti. La sala, i palchi, la galleria erano letteralmente gremiti di un pubblico svariato composto dalla numerosa colonia villeggiante di Arogno, da forestieri accorsi dai paesi vicini, dagli alberghi di Rovio, da operai del paese. Era veramente un pubblico svariato: ma un pubblico attento, serio e, bisogna dirlo, intelligente.

Inizio il concerto la Cavatina per cornetto nell'opera I DUE FOSCARI di Verdi, eseguito dall'intero Corpo di musica liberale di Arogno, che gratuitamente si era prestato esso pure all'opera di beneficenza. Seguì subito la Romanza INTERROGA LA LUNA di Menozzi, cantata con vera grazia dalla gentil signorina Vitali di Milano. La signorina Vitali è una dilettante dotata di voce delicata e morbida: fu fatta segno a battimani insistenti che la obbligarono ripresentarsi due volte al proscenio.

Venne come secondo numero il SOLO di concerto di Verroust, per pianoforte ed oboe, eseguito dalla signorina Laura Galli di Lugano e dal Sig. Conza di Marsiglia: l'effetto melodico fu davvero indovinato: la signorina L. Galli, distintissima pianista diplomata al Conservatorio di Zurigo, è troppo conosciuta dal pubblico di Lugano che l'ha udita e apprezzata in altri concerti, perché siano d'uopo parole di lode: dirò solo che essa ha saputo dare anima e vita all'accompagnamento, che di solito è così tirannico e severo: il signor Conza si è dimostrato un ottimo solista.

Il pubblico aspettava con interesse di udire da solo al pianoforte l'egregio maestro Vita di Milano, che già aveva accompagnato con tecnica mirabile la signorina Vitali nella sua Romanza. Il concerto sulla TRAVIATA che esso ci ha regalato è stato un vero gioiello di ispirazione, di esattezza, di tecnica, di agilità. Il sig. maestro Vita ha poi

conseguito un vero record pianistico, se si pensa che infaticabilmente accompagnò sempre al pianoforte tutti i pezzi di canto.

Restavano della prima parte i 2 numeri promessi dai coniugi signori Salto: la NENIA del Mefistofele cantata dalla signora Pia Salto, 1. soprano, e l'aria sull' AFRICANA cantata dal cav. Salto, tenore.

Dire, che ci pareva di essere trasportati al Teatro della Scala in Milano non è sufficiente, perché chi scrive ha udito alla Scala delle voci di soprano e di tenore, che non raggiungono certo il confronto colla voce dei due artisti coniugi Salto. La signora Pia, colla sua grazia, colla sua voce meravigliosa di soprano drammatico, ha affascinato il pubblico intero, che con applausi e ovazioni insistenti ha costretto la illustre artista a ripetere il magnifico ed ispirato pezzo di Boito: alla fine venne ancora lungamente applaudita e regalata di un magnifico mazzo di fiori. Il cav. Salto, tenore, cantò poscia l'aria sull' AFRICANA con un arte insuperabile: le pagine immortali di Meyerbeer non possono trovare un interprete più degno, non possono essere cantate da una voce più limpida e poderosa nel tempo istesso: l'entusiasmo del pubblico fu indescrivibile: applaudito ripetutamente, insistentemente, il cav. Salto dovette esso pure ripetere il pezzo, dopo di che il valoroso artista ricevette, per mano di due graziose bambine del paese, una ben meritata corona d'alloro, che il cav. Salto conserverà, ci auguriamo, come meschino nostro ricordo, insieme agli altri ricchi e splendidi, avuti nella sua lunga carriera di artista nei principali teatri dell'Italia e dell'estero.

Durante l'intermezzo fra la prima e la seconda parte, alcune gentili signorine villeggianti, con gentile pensiero, si trasformarono in venditrici di fiori; esse stesse avevano colto nei boschi mazzolini di ciclamini e di fiori campestri che, venduti ad uno ad uno agli spettatori, fruttarono una rispettabile somma per la beneficenza.

Prima di incominciare la seconda parte del concerto, venne detto con vera abilità di artista provetta dalla Signorina Vitali un interessante monologo OH SIGNORE! che divertì assai il pubblico. Subito dopo il Corpo musicale di Arogno eseguì alcune pagine della FORZA DEL DESTINO di Verdi. La Filarmonica liberale di Arogno si è mostrata veramente disciplinata: l'esecuzione fu inappuntabile, e di questo meritano lode oltre ai singoli componenti anche l'egregio maestro Signor Riva.

Così secondo numero ebbimo ancora il piacere di riudire la distinta Sig.a Laura Galli al pianoforte, in unione al Sig. Conza, oboe. La VILLANELLA di Flegier fu ancora eseguita in modo molto encomiabile e vivamente applaudita.

La Sig.na E. Manzoni (*NdR: Elvezia*), figlia all'egregio concittadino e industriale Signor Giuseppe Manzoni, ci regalò poscia la bella romanza di Tosti NON T'AMO PIU' cantata con brio, grazia e morbidezza. Essa pure, come le signorine Vitali e Galli, venne ripetutamente applaudita e donata di fiori. Seguirono le Signorine Regalia di Milano, che con ritmo e tecnica esatta eseguirono a quattro mani il valzer AUGURI NUZIALI. Esse hanno con onore inaugurata la loro entrata in pubblico.

L'ultimo pezzo concertato era riservato ancora alla sig.na L. Galli, pianista ed al Sig. Walter Galli, violoncellista, nella opera 94, n.3 di Schubert.

L'effetto musicale fu eccellente; la sig.na Galli ed il sig. Galli furono calorosamente applauditi, tantoché dovettero dare un bis. Invece di questo il pubblico ebbe in regalo dai gentili esecutori una nuova melodia; anche qui l'esecuzione fu ottima: la sig.na Galli è sempre la eccellente pianista che il pubblico colosce; ed il sig. Galli Walter si è rivelato un violoncellista dal tono sicuro ed esatto.

Chiudeva lo spettacolo il SUICIDIO DELLA GIOCONDA, cantato dalla sig.ra Pia Salto. Il pubblico, al riapparire sulla, scena della esimia artista, la salutò subito con entusiasmo, il Suicidio della Gioconda fu un vero e proprio trionfo per la sig.ra Salto, che dietro i frenetici applausi di tutti gli astanti, dall'umile operaio alla persona più intellettuale, dovette ripresentarsi alla scena e cantare il Racconto nella CAVALLERIA RUSTICANA di Mascagni. La sig.a Pia che è stata la Santuzza ideale nei principali teatri ha dimostrato una volta ancora a quale altezza insuperabile può arrivare la sua voce, potente negli scatti di dolore e dolce e soave nell'espressione della gioia.

Il pubblico, malgrado il programma fosse esaurito, non sapeva rassegnarsi a uscire, e solo allorché si persuase, che non era assolutamente possibile abusare ancora della gentilezza e generosità dei distinti artisti, cominciò ad abbandonare la sala; poco dopo venne danzata da giovani e signorine del paese la quadriglia diretta dal bravo sig. Piazzoli. Seguirono quindi gli inevitabili quattro salti, e alla mezzanotte, alla nota dell'ultimo galoppo, si chiudeva l'indimenticabile spettacolo.

L'incasso, malgrado i prezzi veramente popolari, raggiunse una discreta somma: duecento franchi, che saranno dati poco per volta agli ammalati poveri e cronici del paese, i quali non possono essere ricoverati all'ospedale.— A nome di questi, a nome di tutti intervenuti, noi rivolgiamo dal più profondo del cuore un caloroso ringraziamento a tutte le egregie e distinte persone, che colla più squisita gentilezza e col più encomiabile disinteressamento hanno cooperato al successo di questo concerto, che è stato una festa dell'arte e del cuore.

EFFE.